

Tutti in risalita gli indicatori Slitterà lo stop all'emergenza

GELMINI: SCENARIO PROBABILE
SPERANZA: DECIDE LA SCIENZA
ATTESA PER IL SÌ ALLA «PILLOLA»

Enrica Battifoglia

ROMA

● In Italia come in gran parte d'Europa tornano a salire tutte le curve dell'epidemia di Covid-19: aumentano i casi positivi, così come i decessi e i ricoveri nelle terapie intensive e nei reparti ordinari, mentre il numero complessivo dei casi positivi si avvicina a 100 mila. È una situazione complessa che costringe a elaborare nuove strategie per arginare l'epidemia: dalla terza dose del vaccino ai farmaci anti Covid, a una riflessione su un'eventuale proroga dello stato di emergenza che per il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini, «è probabile, considerata la recrudescenza del virus e il fatto che ci troveremo in pieno inverno». Una allerta riferita alla pandemia ribadita anche dal ministro della Salute Speranza: «Guai a pensare che ne siamo fuori». Il Governo vigila e mantiene la linea: saranno i numeri a guidare le scelte. Cautela ma non drammatizza-

zione anche perché, si ricorda, sono sempre i dati a collocare l'Italia - insieme alla Spagna - tra i Paesi con la crescita meno rapida di casi.

Intanto il generale Figliuolo prevede un incontro «a breve» con Speranza e con il Cts per sciogliere le riserve su un ulteriore abbassamento dell'età alla quale somministrare le terze dosi. «È ragionevole pensare - ha detto il sottosegretario alla Salute Costa - che entro fine anno ci potrà essere una graduale estensione della platea, ad esempio, ai 50enni». «Dobbiamo seguire la scienza - ha detto in proposito Speranza - e non dobbiamo dividerci davanti a questioni come la salute».

Da Bruxelles, nel frattempo, l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) intende fornire «raccomandazioni a livello Ue nel più breve tempo possibile per aiutare le autorità nazionali a decidere sul possibile uso pre-

coco» del farmaco anti Covid Molnupiravir prodotto dalla Merck, ad esempio «in contesti di emergenza». E in questo solco in Italia è attesa la decisione in proposito dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e del ministero della Salute.

L'aggiornamento quotidiano del ministero della Salute indica che i nuovi positivi sono stati 4.197 in 24 ore, contro i 5.822 del giorno precedente. Sono stati individuati con 249.115 test, fra molecolari e antigenici rapidi, molti di meno rispetto ai 434.771 del giorno prima, che era un festivo. Il tasso di positività risulta aumentato dall'1,3% all'1,7%. Calcolato sui soli test molecolari, il valore è del 6,8%, come segnala il sito CovidTrends. Per quanto riguarda i ricoveri, sono 415 nelle terapie intensive, 17 in più in 24 ore. Nei reparti ordinari i ricoverati sono 3.362, ovvero 147 in più in un giorno. I decessi sono aumentati da 26 a 38. Tutti dati degli ultimi giorni indicano che è in atto un'inversione di tendenza rispetto a se-



Peso: 2-70%, 3-25%

gnali di frenata rilevati nelle settimane scorse, ha detto il matematico Giovanni Sebastiani del Cnr. C'è chi parla dell'arrivo di una nuova ondata, la quarta, come il consigliere del ministro della Salute Walter Ricciardi; per altri, come per il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, sarebbe invece in corso una risalita dei casi.

Tornando ai dati del ministero, fra le regioni è l'Emilia-Romagna ad avere avuto il maggiore incremento di casi in 24 ore, con 536, seguita da Lazio (449), Friuli-Venezia Giulia

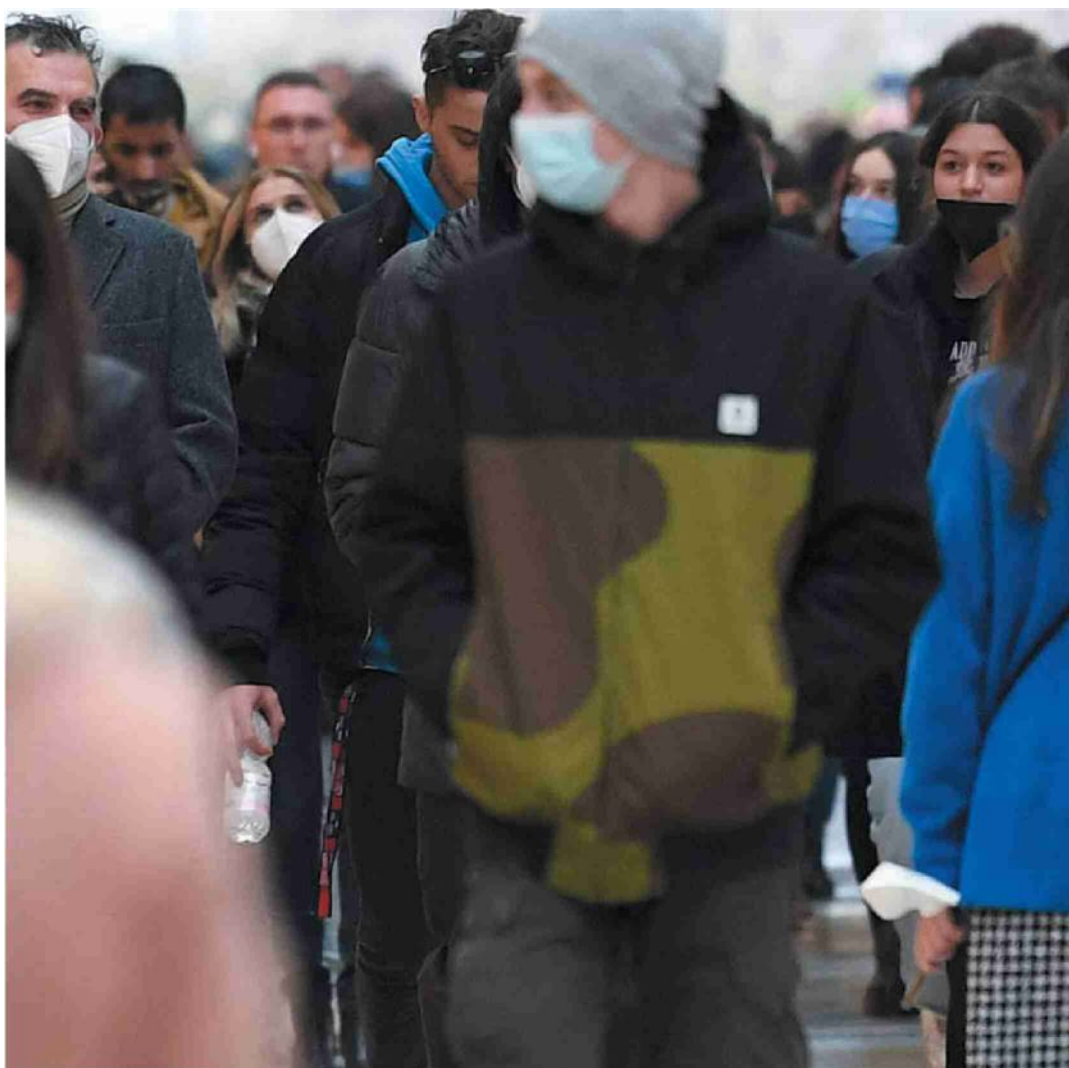
(438), Veneto (432), Sicilia (416), Campania (393), Lombardia (294), Piemonte (290), Toscana (263). Tutti i parametri relativi ai ricoveri, ha detto Sebastiani, stanno crescendo in modo lineare. Secondo l'esperto, le regioni in cui l'incidenza nella settimana scorsa è aumentata almeno del 30% rispetto a quella precedente sono quasi tutte nel Nord-Est e fra i responsabili indica agli assembramenti di massa e i flussi in entrata attraverso la frontiera con la Slovenia.

«Gli antigenici? Punto debole»

I test antigenici sono il punto debole del Green pass: c'è un 30% di falsi negativi. L'esperto Ricciardi: «Bisogna correggere».

«Trieste non è la città del no»

Un appello pro-vax lanciato a Trieste ha superato le 60 mila firme on-line: «Non siamo la capitale del no ai sieri».



Peso: 2-70%, 3-25%

Occupazione dei posti letto ospedalieri

VALORI NAZIONALI

Soglie d'allarme



Dati Agenas

LE REGIONI CON LE PERCENTUALI PIÙ ALTE

- Area non critica ● Terapia intensiva
- Hanno raggiunto la soglia per le intensive
- I dati più alti in area medica



Marche



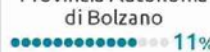
Friuli Venezia Giulia



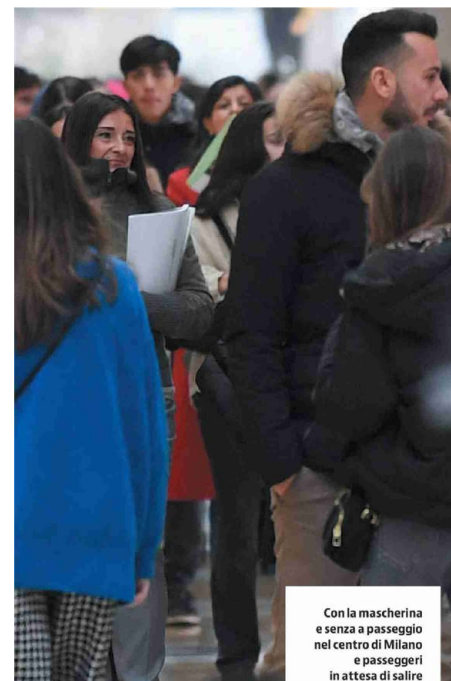
Calabria



Provincia Autonoma di Bolzano



Valle d'Aosta



Con la mascherina e senza a passeggio nel centro di Milano e passeggeri in attesa di salire su un aeromobile in partenza per Newark dopo la riapertura dei voli per gli Stati Uniti



Peso: 2-70%, 3-25%